ANNO XVI. **Venerdì, 26 Giugno 1863** **N. 174**

L'OPINIONE

S. PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.
Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 25 giugno

LA QUISTIONE DI ROMA

Il discorso dell'on. presidente del Consiglio nella seduta del 17 corrente ed il voto di fiducia della Camera elettiva ci sembrano dover esercitare sullo stato della quistione romana una benefica influenza.

Le massime svolte e propugnate siccome quelle che meglio possono avviarci ad una soluzione della quistione, sono pur quelle che noi abbiamo sempre sostenute qual instradamento ad un accordo colla Francia.

Poichè non crediamo che alcun uomo politico abbia mai potuto lasciarsi lusingare dalla speranza che un bel giorno i francesi prenderebbero la risoluzione di ritirarsi da Roma e che mentre essi uscirebbero da una porta i soldati italiani entrerebbero dall'altra.

Si dice che la Francia è rimasta finora a Roma, perchè non ha saputo combattere le conseguenze della spedizione del 49. Ciò è incontestabile; ma non ispiega come mai in quattordici anni non abbia trovato il modo di levarsi da una posizione così equivoca e falsa e che la costringe a violare quei principii che ha proclamati ed a ritardare il compimento dell'unità italiana, alla quale ha prestato sì importante concorso.

Queste contraddizioni provengono da ciò che la Francia si considera rappresentante di tutte le potenze cattoliche e giudica di esser garante verso di queste della sicurezza ed indipendenza del papa.

Ne deriva quindi che la quistione romana presenta varii aspetti, sotto i quali dev'esser discussa. Noi siamo nel nostro diritto chiedendo che il principio di nazionalità sia rispettato da tutti i governi e, sopratutto dalla Francia che l'ha inscritto sulla sua bandiera; ma dubitiamo che appoggiandoci soltanto a questo diritto riusciamo ad affrettare la liberazione di Roma.

La quistione non essendo semplice, ma complessa, e complicata da riguardi ed interessi politici e religiosi, conviene ricercare una pratica soluzione, la quale non offenda quegli interessi e riguardi, e soddisfaccia nello stesso tempo ai voti ed ai diritti dell'Italia.

Quali sono gl'interessi che possono esser lesi dal ritirarsi de' francesi da Roma?

Quelli della cattolicità che abbisogna dell'indipendenza del papa.

I più ostinati avvocati del potere temporale sono costretti a riconoscere che la sovranità territoriale è pel papa soltanto un mezzo, ch'è solo da difendersi come una guarentigia d'indipendenza.

Donde si deve inferire che quando si trovasse un altro modo di assicurare l'indipendenza del pontefice, le coscienze timorate non solo si acheterebbero, ma probabilmente se ne rallegrerebbero, perchè qualsiasi altro sistema si adottasse per guarentire al pontefice la sua libertà, sarebbe migliore e preferibile a quello del potere temporale, che mantiene al papa qual principe un'indipendenza di nome anzichè di fatto.

Il conte di Cavour credeva che l'applicazione della massima — *Libera chiesa in libero stato* — dovesse raggiugner l'intento ed i suoi successori furono tutti del suo stesso parere.

Ma ciò riguarda le franchigie da accordar alla chiesa, quando il papa siasi spogliato della sovranità temporale.

Pretendere che il papa sia per rinunciare alla Corona per la libera chiesa è un assurdo, ed ormai nimno crede che per mezzo di trattative colla Corte romana siavi la più lontana probabilità d'intendersi.

Che resta adunque da fare al governo italiano?

Insistere perchè il principio di non intervento sia valevole per lo stato romano, come è stato dichiarato valevole per tutti gli altri. Non v'ha infatti preoccupazione religiosa di sorta che possa giustificare la violazione d'una massima, la quale segna un notevole progresso nel diritto delle genti, e che, quando alle torbide agitazioni dei nostri tempi sarà successa la serena calma degli animi, sarà considerata come uno dei fondamenti più solidi della pace europea.

Non trattasi pertanto di negoziar colla Francia per l'abolizione del potere temporale; bensì di negoziar con lei, perchè il non intervento sia applicato anche a Roma.

Quale difficoltà vi si oppone? Una sola, che i confini pontificii possano venir violati da forze armate regolari od irregolari del regno d'Italia.

Per rimuoverla fa d'uopo vincolarsi colla Francia ad impedire qualsiasi invasione negli stati romani e qualsiasi offesa del territorio pontificio.

Il conte di Cavour si era, colla sua perspicacia, posto sul vero terreno politico, discutendo la quistione dal lato della massima del non intervento. Egli trovavasi al certo in condizioni migliori di qualsiasi altro ministro, avendo un prestigio ed una autorità in Italia e fuori che pochi uomini di stato abbiano mai potuto vantare; ma se la mancanza di lui ha impedito che si colorisse il suo disegno, non deve però lasciarlo andar a monte.

Quando si ha un ministero, il quale ha nel Parlamento un solido appoggio e nel paese una forza ragguardevole, un ministero sotto il quale le sorprese settarie diventano molto difficili se non impossibili, un ministero che può farsi mallevadore della sicurezza pubblica e che sa impedire o reprimere qualsiasi offesa al diritto delle genti, ci sembra che più opportuni siano i negoziati e presentino qualche probabilità di buon esito. All'indomani di Sarnico o di Aspromonte sarebbe stato poco conforme a' suggerimenti d'un'abile diplomazia l'intavolar delle trattative, perchè i francesi si ritirino da Roma; ora che l'Italia è calma e tranquilla e forte il potere, le condizioni sarebbero più propizie.

Ma intanto che la posizione nostra migliorava, in Francia le cose pigliarono un indirizzo contrario colla nomina del signor Drouyn de Lhuys a ministro degli affari esteri. E pur troppo non v'ha sintomo che abbia a succedere per ora alcun cambiamento, perchè se in seguito delle elezioni al corpo legislativo, l'imperatore ha stimato opportuno di modificar profondamente il ministero, vi ha mantenuto il sig. Drouyn de Lhuys. Ben si comprende che in mezzo a tante complicazioni, sarà sembrato conveniente all'imperatore di non far alcuna mutazione nel ministero degli affari esteri; ma qualunque ne sia la causa, della permanenza del sig. Drouyn de Lhuys nel gabinetto ci avverte che vi sarebbe poco da sperare in nuove trattative se si riprendessero presentemente.

Si ha però ragione di credere che non abbia a ritardare un'occasione, la quale induca la Francia a definir meglio la sua politica rispetto alla quistione di Roma. È impossibile che intanto che le altre progrediscono, essa sola rimanga stazionaria. E quando sopravverrà questo caso, il ministero italiano potrà entrar risolutamente nella discussione, avendone stabilite le basi nelle ultime sedute della Camera elettiva.

LE BUONE INTENZIONI DELL'AUSTRIA

Troviamo nell'*Osservatore triestino* il seguente dispaccio telegrafico nel quale si riassume il voto proposto dalla Commissione dell'indirizzo intorno alla Polonia:

Vienna, 23 giugno. La Commissione della Camera dei signori terminò ieri la discussione del progetto d'indirizzo. In esso è mentovata la questione polacca. Vi si assicura che la Camera aderisca pienamente al contegno seguito finora dal governo, e si esprime l'aspettativa, che il governo prenderà in considerazione anche per l'avvenire gl'interessi nazionali ed ecclesiastici della Polonia, tutelando l'integrità dello stato e adoperandosi per la conservazione della pace.

Se il telegrafo fu fedele espositore, la Commissione della Camera dei signori in Austria avrà replicata la scena sostenuta da un candidato alla deputazione in Inghilterra, il quale avendo che fare con un collegio per metà agricolo e per metà industriale e volendo lusingare la passione di tutti, promise di adoperarsi nella Camera in modo che ne venisse per conseguenza di poter ottenere un alto prezzo del frumento, mentre poi dall'altro lato il pane dovesse vendersi a buon mercato.

Come mai si possono tutelare ad un tempo gl'interessi nazionali della Polonia e l'integrità dello stato austriaco, mentre appunto il possesso della Gallizia e l'incorporazione di Cracovia nell'impero austriaco furono compiuti sacrificando la nazione polacca?

Sino a tanto che si parla di miglioramenti amministrativi noi crediamo che l'Austria in buona fede possa riuscire [illegible] verso della Russia, chiaro essendo che questa difficilmente potrà andare tanto innanzi da rendere invidiabile a Lemberg e Cracovia quello che si usa a Varsavia. Non crediamo che questi miglioramenti amministrativi risolveranno mai la questione polacca, ma potranno se non altro render più tollerabile la condizione di quel povero paese ed in questo limite si può credere che non sarà difficile l'accordo fra le grandi potenze che si assunsero la difesa della Polonia.

Ma si lasci in pace la questione di nazionalità, perchè in allora fra l'Inghilterra, la Francia e l'Austria non sarà più possibile lo intendersi; la Camera dei signori avendo voluto pronunciare quella frase si è trovata nella necessità di tosto distruggerla col richiamo all'integrità dell'impero. Ha messo un'affermativa ed una negativa l'una accanto all'altra e ne è restato un bel zero.

IL SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI FRANCESI

Il conte di Persigny, mentre era ancora ministro dell'interno in Francia, ha indirizzato, in data del 21 giugno, una circolare ai prefetti, nella quale, dopo averli ringraziati dello zelo dimostrato nelle ultime elezioni, esamina quale sia il significato delle elezioni stesse.

L'avere ora il conte di Persigny abbandonato il portafoglio dell'interno, ci pare che non tolga interesse a questa circolare della quale riproduciamo la parte più importante:

Per la prima volta, dopo dieci anni, si è formata una coalizione tra le opinioni più o meno favorevoli ai giorni anteriori. In alcuni punti e principalmente ne' grandi centri di popolazione ordinariamente più accessibili agli eccitamenti della stampa, essa è riuscita a sorprendere il suffragio universale, ma l'immensa maggioranza del paese ha risposto all'appello del governo e non ha lasciato alla coalizione che alcuni nomi a conforto della sua disfatta.

Del resto le ultime elezioni avranno un'influenza considerevole sull'avvenire del paese. Quando l'imperatore, acclamato da tutto un popolo, giunse al potere, era solo e non aveva alcun partito, ma apparteneva in qualche modo a tutti i partiti esistenti nella nazione. Per alcuni rappresentava l'ordine, per altri l'unità del potere, per questi l'autorità, per quelli una savia libertà, per il maggior numero il trionfo della democrazia, per tutti finalmente la dignità della Francia all'estero. Con questi diversi elementi si è formato ciò che si può denominare il partito del governo, sia nel complesso degli agenti dell'autorità pubblica dai ministri fino ai più umili funzionarii, sia nei corpi costituiti, quali sono le Camere, i Consigli generali, i municipii. Così composto, l'ordinamento generale del paese difetta d'omogeneità ed era naturale che a seconda delle circostanze e finchè il tempo li avesse fusi, questi elementi risentissero la loro origine. Ma le ultime elezioni avranno fatto per la loro fusione più ancora che il tempo. Assalito da tutti i lati, col resistere a tutti gli urti, il nostro edifizio è diventato più solido; e nella Camera come nel paese, il governo oramai è costituito.

Un altro risultato considerevole delle ultime elezioni si è che le nostre istituzioni biasimate dai candidati dell'opposizione, sotto il pretesto della loro perfettibilità, hanno ricevuta dal trionfo dei candidati del governo una nuova consacrazione. Ciò che il popolo francese aveva voluto col plebiscito del 1851, si era non solamente ricostituire il potere e la libertà sovra basi incrollabili, ma rinunziare a copiare, in un paese democratico come il nostro, la costituzione aristocratica di un paese vicino. Voleva sovratutto condannare la dottrina funesta che aveva per risultato di far cadere il potere dalle mani del sovrano in quelle degli oratori della Camera. L'opposizione diceva ben altamente che, dopo dieci anni, il paese aveva mutato avviso, che aspirava non solamente a perfezionare ed a modificare il sistema delle nostre libertà, ma a mutarne i cardini principali. Il paese ha protestato contro queste asserzioni.

Ed ora che la lotta è terminata, io vi raccomando, signor prefetto, di seguire i sentimenti di moderazione che sono proprî di un governo forte e paterno. Il governo dell'imperatore, voi lo sapete, non respinge alcuno. Formato egli stesso d'uomini di tutti i partiti, e reclutati fra essi, rimane fedele alla missione di riunirli tutti. Esso è aperto agli uomini di buona volontà e non allontana che coloro i quali, non accettando le basi fondamentali, quali vennero determinate dal plebiscito del 1851, si trovano, per ciò stesso, in opposizione colla volontà del popolo francese.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 23 giugno 1863.

Domani, anniversario della battaglia di S. Martino, la guarnigione, meno l'artiglieria e la cavalleria, sarà passata in rivista dal gen. Lamarmora verso le 7 1/2 ant. sulla piazza del Plebiscito. A causa del licenziamento delle seconde categorie tale funzione militare non si farà in quest'anno in Campo di Marte, perchè le compagnie dei reggimenti sono ridotte a proporzioni microscopiche, per la deduzione da farsi della forza necessaria pel servizio ordinario che a Napoli è sommamente gravoso.

L'imbarco dei congedati si fa ora anche sui postali, ed ogni giorno ne parte un 200 o 300. Anelano tutti d'andarsene, e girano da 6 o 7 giorni per la città e per lo stradale di Portici come tante anime in pena.

Una buona disposizione è stata testè adottata dal ministero della guerra ai congedati che devono fermarsi in Napoli in attesa d'imbarco; viene dal 20 del corrente corrisposta l'indennità di vitto di un franco al giorno. Se vi ricordate, vi diedi un cenno alla sfuggita degl'inconvenienti che nascevano tuttodì per l'insufficienza dell'indennità giornaliera di 65 centesimi ad essi pagata per tale oggetto. Ora sono lieto di vedere come il ministero abbia riparato prontamente a questa difficoltà che alla lunga avrebbe potuto recare dei serii sconcerti.

Se ben vi ricordate, un mese fa dai giornali si parlò di un duello che sarebbe succeduto a Catanzaro tra il maggiore Spinola del 21° battaglione bersaglieri, di guarnigione in quei dintorni, ed il sig. barone Nobile, ex-maggiore garibaldino: il quale, stando alla voce pubblica, avrebbe avuto un esito funesto per lo Spinola. Questa notizia venne smentita in quel tempo e non se ne parlò più. Ora il duello ha avuto luogo ed amendue gli attori rimasero leggermente feriti: il primo alla testa ed al braccio, il secondo alla mano ed alla guancia. Le ferite sono state giudicate sanabili in 8 o 10 giorni. Siffatto convegno d'onore doveva effettivamente succedere allorchè se ne parlò per la prima volta. Ma la partita venne contromandata perchè lo Spinola doveva andare in colonna mobile all'indomani dell'alterco avuto col Nobile. Non appena si trovò egli a Catanzaro si pose a disposizione del suo avversario; ogni cosa si passò convenientemente, essendosi amendue trattati con un sangue freddo ed una cortesia degni di essere notati. La causa di questo duello pare che si debba attribuire ad alcune parole sfuggite al barone Nobile sui bersaglieri pel fatto d'Aspromonte. Dopo il combattimento ogni cosa si acquetò e tutto rientrò nel suo stato normale.

Nel giorno 17 il gen. Franzini fece una perlustrazione con un battaglione di bersaglieri e mezzo squadrone di usseri di Piacenza nel bosco di La-

gopesole. Il risultato fu l'incontro, verso il varco di Cerasale, di 11 briganti, cinque a piedi e sei a cavallo, i quali dopo breve combattimento si posero a fuggire lasciando sul terreno uccisi tre dei loro. Caddero in potere della truppa un mulo e cinque cavalli.

Sono sempre le solite storielle, a narrarvi le quali faccio forza a me stesso, giacchè cominciano ad essere noiose ed a stancare anche il più paziente; eppure come fare? Bisogna, se voglio essere fedele cronachista, che tratto tratto vi ammanisca di simile bróda; è la pietanza della giornata e la sola che possa presentare qualche avvenimento straordinario.

Finchè vi saranno preti e frati che a vece di occuparsi di quanto loro prescrive il Vangelo, si danno corpo ed anima a fare della politica brigantesca, le cose andranno sempre di questo passo. Si fucilerà, si metterà in prigione, ma la radice del male sta a Roma, nei conventi e nelle sagrestie.

Eccovene una prova. In Nocera inferiore i carabinieri operarono il 20 l'arresto di un tale Chionale Francesco da S. Maria da Capua, foriere maggiore dei veterani e capo musica di quella guardia nazionale, perchè accusato di tenere corrispondenze reazionarie.

Diffatti nella praticatagli perquisizione si ebbero a requisire 24 lettere che da Palermo gli erano state dirette da suo figlio Nicola, monaco dell'ordine degli Agostiniani Scalzi nel convento di San Gregorio, tutte relative alle speranze borboniche del suo ordine, e scritte in modo da dire molto di più di quanto palesemente voglia esso averne la pretesa; questo Chionale serviva di agente intermediario del partito ed attivamente si maneggiava per mantener vive le idee reazionarie.

Chiudo questa mia coll'annunziarvi che ultimamente la banda Caruso, forte di 74 uomini, fu segnalata presso il comune di Fragneto l'Abate, e diede indizio di sua presenza coll'aggredire due pedoni di quei dintorni e disperderne le corrispondenze pei campi. Ordini per inseguirla furono dati, ma a meno di casi eccezionali sarà assai difficile che possa venire sorpresa.

QUISTIONE DELLA POLONIA

Nella seduta 23 giugno della Camera dei comuni, lord **PALMERSTON** propose di discutere sulla mozione del sig. Hennessey, relativa alla Polonia, prima di passare alle altre questioni ch'erano all'ordine del giorno.

La Camera rigettò la proposta di lord Palmerston con una maggioranza di 55 voti.

Il signos **HORSMAN** protestò contro questa decisione.

Lord **PALMERSTON**, che se ne mostrò sorpreso ancor più, dopo aver detto qualche parola sull'ordine della discussione, ch'egli avrebbe amato meglio invertito, pronunciò il seguente discorso:

Credo che alla Camera non increscerà ch' io di- [illegible] comunicazioni intorno agli affari di Polonia, da noi spedite il 17 di questo mese a Pietroburgo; ed io posso dire che simili comunicazioni vennero pur fatte dai governi di Francia ed Austria ed arriveranno tutte e tre al tempo stesso a loro destinazione. Ora il governo è pronto a deporre sul banco presidenziale il dispaccio al quale feci allusione. Ma credo miglior partito il concedere alla Russia il tempo necessario a dare una risposta. Ritengo quindi che basti per ora il constatare quali si fossero le proposte che noi facemmo al governo di Russia, di concerto coi governi d'Austria e di Francia. Esse comprendono sei paragrafi. Il primo non domanda pei polacchi che una generale e completa amnistia (*Udite! udite!*). Il secondo è favorevole ad una nazionale rappresentanza sulle basi di quella iniziata da Alessandro I nel 1815 in conformità a quanto gl'imponeva il trattato di Vienna. Io credo che il governo austriaco diverga alquanto su tale soggetto dalle nostre vedute, ma è mio avviso che non si potrebbero soddisfare i giusti reclami dei polacchi, che col conceder loro nuovamente una rappresentanza nazionale simile a quella già loro concessa da Alessandro I (*Udite! udite!*). Il terzo paragrafo vuole che ai polacchi soltanto vengano affidati i pubblici ufficii e che l'amministrazione sia tale nel suo complesso da ispirar fiducia alla Polonia (*Udite! udite!*). In quarto luogo si domanda che il popolo polacco possa godere della libertà di coscienza e che la sua religione venga debitamente protetta (*Udite! udite!*). Il quinto paragrafo poi chiede che la lingua polacca sia usata in tutti i pubblici negoziati e nell'educazione del popolo; e nel sesto finalmente ch'è pur l'ultimo, si chiede che s'istituisca un regolare sistema di reclute in modo da non incorrere più in quei fatti luttuosi che furono la prima fonte dell'attuale rivoluzione.

In pari tempo noi raccomandiamo caldamente che si ponga tosto fine alle ostilità, essendo nostra opinione, che ove non siavi una mutua confidenza fra gl'insorti da una parte ed il governo russo dall'altra, queste proposte non avranno alcun soddisfacente risultato. (*Udite, udite*) Io nutro fiducia, che quando avremo deposto sul banco ministeriale il dispaccio in questione, la Camera sarà persuasa che il governo di S. M. la regina fece il possibile per ottenere da' suoi buoni uffici quei risultati che sono giustamente nei voti di tutto il popolo inglese. (*Udite, udite, applausi*)

Io fui ultimamente domandato da un on. membro, su qual fondamento il mio on. amico sotto-segretario per gli affari esteri aveva asserito che il generale Mouravieff non aveva punto emanato un ordine, pel quale le donne polacche che portassero il lutto dovevano venir sottoposte a pene corporali, mentre egli stesso constatava in pari tempo, che molte altre atrocità erano state commesse dai russi. La prima di queste asserzioni è basata su un telegramma spacciato appositamente dal governo di Russia, desideroso di contraddire la voce sparsasi delle atrocità commesse dalle sue truppe. La seconda poi di tali asserzioni ebbe a fondamento un altro dispaccio parimente ricevuto dal governo, nel quale fra le altre cose si diceva che a Lutzig, non molto lungi da Wilna, un corpo di circa 120 insorti polacchi fu circondato da truppe russe che in conseguenza di quello dovette deporre le armi ed arrendersi; dopo ciò per ordine dell'ufficiale russo i cosacchi si precipitarono contro quelli inermi polacchi e ne uccisero 40 in sul campo colla baionetta, ed altri 50 ne ferirono sì gravemente che n'ebbero poco dopo a morire. Su questo fatto si fondano le asserzioni pronunciate dal mio nobile amico sulle crudeltà usate dalle truppe russe. Fu perciò, o signori, che in nome dell'umanità offesa, del paese rovinato, delle industrie distrutte e di tante vite inutilmente spente, il governo adoperò ogni mezzo possibile affinchè tali fatti vengano presto a cessare, e la pace e la prosperità sieno tosto ridonate alla Polonia. (*Udite, udite*)

Queste, o signori, queste soltanto sono le basi della pacifica nostra mediazione fra la Russia e la Polonia. (*Prolungati applausi*)

Dopo alcune parole del deputato Disraeli, colle quali dichiarava di ben poco o nulla sperare dai buoni uffici delle tre potenze presso la Russia, il signor Hennessey promise di non rinnovare la sua interpellanza, finchè la Russia non abbia risposto alle summenzionate tre note.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 25 GIUGNO

Presidenza del conte SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4 colla lettura del processo verbale della precedente seduta, ch'è approvato.

CASATI dà lettura, a nome dell'on. Paleocapa, della relazione sui titoli del conte Leopardo Martinengo da Brescia, già creato senatore, e ne conchiude per l'approvazione.

Introdotto nell'aula dai senatori Arrivabene ed Orso-Serra, il conte Martinengo presta giuramento, ed è proclamato senatore.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente l'arresto personale.

Di questo progetto di legge i due primi articoli erano stati approvati nell'ultima seduta dopo lunga discussione. Si dà ora lettura degli altri che rimangono in numero di ben 50, e se ne approvano 47 quasi senza discussione.

LAUZI vorrebbe allora sostituire all'art. 50 un articolo suo, che tende a rendere men dura la condizione del debitore da arrestarsi.

VACCA confuta gli argomenti dell'on. Lauzi, e sostiene il mantenimento dell'art. 50.

Intorno a quest'articolo parlano in senso diverso Lauzi, Deforesta e Galvagno.

Dopo non lunga discussione gli articoli 50, 51 e 52 sono finalmente approvati.

PRES. Prima che si proceda alla votazione per iscrutinio segreto, avverto il Senato che domani vi sarà seduta pubblica al tocco per l'approvazione del bilancio passivo.

La votazione per iscrutinio segreto dà il seguente risultato:

Votanti 89; favorevoli 50; contrari 39.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 25 GIUGNO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1,20 con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione, e con quella del sunto delle petizioni, delle quali alcune vengono dichiarate d'urgenza.

Si accordano due congedi.

PRES. annuncia che la presidenza del Tiro nazionale invita i deputati a voler intervenire alla distribuzione dei premii chesi farà domenica, 28 corr., alle ore 6 pomeridiane, nel locale del Tiro vicino al castello del Valentino, dove un posto è loro riservato.

Tre ufficii avendola autorizzata, si dà lettura di un progetto di legge proposto dal deputato Cannavina, relativo a parziali mutamenti nella circoscrizione territoriale. Il proponente si riserva di svolgerlo dopo discussa la legge provinciale e comunale.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente le aspettative, le disponibilità e i congedi degli impiegati civili.

Ieri la discussione è rimasta alla proposta fatta al deputato Sandonato, a cui si associarono l'onorevole Mordini ed altri.

Si decide prima di tutto d'esaurire quest'incidente.

RICCIARDI con molti esempi di disposizioni ripugnanti fra loro sul trattamento degl'impiegati in aspettativa e disponibilità, tende a dimostrare la necessità di pronti provvedimenti in queste materie e quindi si oppone alla proposta dilatoria dell'onorevole Sandonato, riservandosi la facoltà di proporre qualche emendamento quando verranno in discussione i singoli articoli.

MELCHIORRE parla nel medesimo senso. La nostra situazione finanziaria reclama altamente che la Camera adotti le proposte fatte dalla Commissione in ordine agli impiegati in aspettativa e disponibilità, ad onta che per avventura urtino il principio della non retroattività della legge.

LAZZARO crede che alla proposta legge debba precedere un'altra sullo stato degli impiegati. Perciò si unisce alla proposta dilatoria Sandonato.

SANDONATO sostiene la sua proposta dilatoria.

MINGHETTI (min. delle finanze). Quando si è detto che il numero degli impiegati è soverchio, non abbiamo implicato alcun lagno sul servizio dei medesimi. Il concetto fondamentale della opposizione dell'on. preopinante sta in ciò che prima di provvedere alle aspettative ecc. si debba stabilire qualche cosa sullo stato degli impiegati e sulla pianta organica dell'amministrazione. Quanto al chiamare nuovi impiegati, abbiamo già dichiarato che non avremmo mai fatto al bisogno altro che richiamare quelli in aspettativa ed in disponibilità.

Torno alla obbiezione principale. Altro è il concetto logico, altro è il modo di attuarlo; non si può però negare che quando lo si abbia intero in mente si possa indifferentemente procedere alla sua attuazione da una parte o dall'altra. Le aspettative formano un argomento a sè. Quando si trattò del bilancio passivo, si gridò contro la mancanza appunto di una legge sulle aspettative. Mentre da una parte procediamo ad un aumento dell'imposta, dobbiamo dall'altra provvedere anche a far delle economie; ed a questo scopo mira questa legge. Lunedì io spero che verrà in discussione la legge sulla richezza mobile. Adoperiamo utilmente questi giorni nel votare questa legge che concorrerà fortemente agli intenti che tutti ci siamo proposti.

Da molti banchi si domanda la chiusura.

MINERVINI parla contro la chiusura, proponendo che la parte transitoria del progetto venga separata dalla parte normale.

La discussione dell'incidente è chiusa.

La proposta Sandonato che consiste, come abbiamo detto, nel rinviar questa discussione alla sessione del 1865, è posta ai voti.

Minervini, Catucci, Laporta, Greco A., Nischi, Desanctis Francesco, Miceli, Lazzaro, Musolino e Camerata-Scovazzo Francesco domandano che si proceda alla votazione per appello nominale.

Si procede pertanto a questo appello.

Risultato della votazione: Sulla proposta Sandonato votarono per la sua accettazione 42 e per la sua reiezione 159 — si astennero 8.

La Camera non approva l'ordine del giorno Sandonato.

MANNA (ministro d'agricoltura, industria e commercio) presenta due progetti di legge, già votati dal Senato, l'uno per estendere a tutto il regno la legge del 1859 sulle privative industriali, e l'altro per demandare ai prefetti alcune delle attribuzioni del ministero di agricoltura, industria e commercio.

MINGHETTI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge.

Si rientra nella discussione generale.

NISCO. Il lavoro dell'impiegato è uguale al lavoro di ogni altro cittadino. Nessun cittadino ha diritto al lavoro, così nessun impiegato ha diritto alla burocrazia, nè alle pensioni, ed agli assegnamenti di aspettativa, se non a norma delle leggi esistenti.

Non è accettabile il principio che avendo bisogno di impiegati si debba ricorrere a quelli in aspettativa, i quali vi si trovano nella maggior parte dei casi o per ignoranza o per opposizione all'ordine governativo esistente.

L'oratore conchiude facendo le seguenti proposte:

Che il collocamento in disponibilità non sia ulteriormente ammesso;

Che l'aspettativa sia concessa solo per causa di infermità, e cessi con questa; che gli impiegati i quali per sospensione d'ufficio od altra legittima causa da essi indipendente, debbano essere esonerati dal servizio, non abbian diritto a pensione, ed ottengano solamente lo stipendio di un anno a titolo d'indennità;

Che dentro l'anno corrente il governo compili una statistica dei vari impiegati in aspettativa e disponibilità, affinchè coloro che per giusti motivi non saranno in essa compresi, non abbiano alcun diritto pei servizi passati.

Queste proposte costituirebbero un nuovo progetto diviso in 5 articoli.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Io non vedo alcuna necessità nè utile di sostituire una nuova legge a quella che venne presentata, e che fu già approvata dal Senato. L'on. preopinante può riservarsi di proporre i suoi emendamenti ai singoli articoli.

SINEO domanda che venga dichiarata di urgenza una petizione di alcuni che servirono a Roma per la causa dell'indipendenza italiana. È accordato, come pure un congedo ad un deputato.

D'ONDES-REGGIO dice che fra gli impiegati delle varie provincie d'Italia non ci devono essere nè privilegiati nè sventurati. Il non avere fissato il minimo da pagarsi agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa fa sì che il ministro sia in arbitrio di destinare loro anche un centesimo. L'impiegato preferisce una vita oscura e poco retribuita più che altro per la sicurezza di non perdere la sua posizione. Togliete questa sicurezza e non troverete più chi vi serva. Io non applaudo al soverchio numero degli impiegati, ma però considero che la macchina governativa non funziona che mediante di essi. Anzichè assicurarvi impiegati onesti e capaci voi non avrete che bordaglia ignorante. Inoltre col rendere incerta la sorte della magistratura voi ferite una disposizione dello statuto. Il solo traslocamento dall'Alpi all'Etna corrisponde ad un castigo, ed offende l'indipendenza e la libertà di questa classe di impiegati.

L'inamovibilità si riferisce non solamente alla carica, ma anche alla sede. Nè queste sono le sole dannose conseguenze di questa legge. Gli impiegati vogliono essere in piccolo numero e largamente retribuiti. In pratica noi abbiamo il rovescio. Il loro soverchio numero è dannoso ad un libero regime, perchè non sono altro che persone ligie al potere esecutivo. In Francia la libertà trova ostacoli, sopratutto in questa caterva infinita di uomini. Ma finqui ho parlato di quelli che hanno ancora libera la loro scelta. Ma circa a quelli che sono già in carriera, voi mancate ad un contratto con essi che dirò di buona fede. Gli impiegati ritengono positivamente di non poter venir rimossi dall'ufficio senza loro colpa. Facoltà non vuol dire arbitrio, e il ministro non ha che facoltà di rimuoverli. La retroattività delle leggi è contro la giustizia e la civiltà de' nostri tempi. A detta di Bentham ciò distingue un consorzio civile da uno barbaro. Il vantaggio dello stato non dispensa dalla giustizia. D'altra parte il vantaggio è ben piccolo a fronte del nostro bilancio passivo. I risparmi non si possono fare vistosi che nell'esercito e nella marina. Finchè non si può farli in questi due rami, provvedete a maggiori imposte, non a maggiori risparmi. — L'essere messo in aspettativa per causa di malattia è ciò che mi urta di più.

SELLA ribatte i motivi addotti dal preopinante, sostenendo sopratutto che la nomina ad un impiego non dà diritto perenne allo stipendio che v'è unito, quando l'ufficio vada a cessare per motivi d'interesse generale.

L'oratore dichiara che non si trattiene sulla obbiezione desunta dalla non retroattività della legge, che qui non trova applicazione.

Circa alle economie contrappone che le economie piccole formano le grandi.

Sul disarmare, crede che non lo si possa fare, a meno che il governo non creda impossibile o lontana una guerra.

L'oratore entra in molte particolarità relative alla genesi della legge in discussione.

Egli osserva quindi che se le amministrazioni fossero da lungo tempo organizzate, è certo che non occorrebbero tanti impiegati, ma nelle nostre condizioni è assurdo paragonare il numero di questi con quello di altri stati. Ciò si riferisce principalmente al ministero delle finanze.

Sulla aspettativa un'economia notevole si è già fatta. Da 12 siamo ridotti ad 8 milioni, sopratutto mercè la massima di non accettare altri impiegati nuovi. Convien pensare, oltre che agli impiegati anche ai contribuenti che in ultima analisi sono quelli che pagano i primi.

L'oratore conchiude col dichiarare che le aspettative e le disponibilità non urtano per nulla contro le disposizioni dello statuto relative alla magistratura, perchè la pianta di questa è fissata da leggi organiche che non è in facoltà del ministero di mutare. Ma ciò non implica che mutandosi i piani organici, anche i magistrati non perdano ogni diritto a stipendio. Conchiude insistendo a nome della Commissione affinchè la Camera voglia entrare senz'altro nella discussione degli articoli della legge e che accetterà modificazioni al caso.

Da molti banchi si domanda la chiusura.

D'ONDES-REGGIO parla contro la chiusura.

Questa, posta ai voti, è approvata.

La seduta è levata alle ore 5,40.

Domani seduta pubblica per la discussione degli articoli del progetto di legge sopra le aspettative, le disponibilità ed i congedi degli impiegati.

Questa sera (25) la Camera tenne la solita seduta del giovedì per relazione di petizioni.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Ieri, (24) S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1° Un decreto d'interesse locale.

2° Una serie di disposizioni relative al personale amministrativo delle contribuzioni e del cadastro.

3° Una serie di nomine e promozioni nel personale consolare di prima categoria; e fra le altre le seguenti:

L'avv. cav. Carlo Francesco Gambarotta, console di 1.a classe a disposizione, destinato a Tunisi con patente di agente e console generale.

Il cav. Arnoldo De Martino, console di 1.a classe a Costantinopoli, posto a disposizione del ministero:

Il cav. avv. Luigi Pinna, console generale di 1.a classe a Corfù traslocato a Costantinopoli;

Giovanni Battista Viviani, ora console di 1.a classe a Roma, destinato a reggere il regio consolato a Corfù con patente di console;

Salino avv. cav. Carlo, console di prima classe, nominato console generale di 2.a classe;

Vicari di S. Agabio avv. cav. Alessandro id. id.;

Basco cav. Luigi, id. id.;

Scovasso cav. Stefano, console di 2.a classe, promosso a console di 1.a classe;

Aufora dei duchi di Licignano Giuseppe id. id.;

Slythe cav. Roberto, id. id.;

Kemperle di Philippsboro, barone Carlo, vice console di 1.a classe, nominato console di 2.a classe;

Macciò avv. Licurgo, id. id.;

Astengo Francesco, id. id.;

4° L'istituzione delle seguenti delegazioni consolari;

Galway, dipendente dal R. consolato in Dublino;

Drogheda id. id.;

Westport id. id.;

Brouwershaven, id. Rotterdam;

San Miguel, id Lisbona;

San Giorgio (Bermude) id. Londra.

5° Alcune nomine e promozioni nella R. marina e nel R. esercito.

6° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

7° Un decreto, in data del 21 giugno, in forza del quale, il termine fissato dall'articolo 4 del regio decreto 5 dicembre 1860, n.° 4462, e prorogato col regio decreto 14 dicembre 1862, n.° 1027, ai procuratori, esercenti nelle province dell'Emilia,

delle Marche e dell'Umbria, per prestare la prescritta malleveria, è nuovamente prorogato a tutto l'anno 1861.

8° Le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione superiore provinciale:

Bruni avv. Nicola, sotto-prefetto, reggente la prefettura di Potenza (Basilicata), nominato prefetto della provincia di Basilicata:

Murgia cav. avv. Francesco Ignazio, consigliere incaricato di far le veci del prefetto a Palermo, nominato prefetto della provincia di Terra d'Otranto;

Attanasio Nicola, prefetto della provincia di Abruzzo Ultra I, collocato in aspettativa dietro sua dimanda;

Gemelli avv. Giovanni, id. di Terra d'Otranto, nominato prefetto della provincia di Abruzzo Ultra I;

Tirelli cav. Giuseppe, id. di Abruzzo Ultra II, id di Macerata;

Alasia comm. avv. Giuseppe, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della provincia di Abruzzo Ultra II;

Campi cav. avv. Giuseppe, prefetto di Macerata, prefetto a Forlì;

Annibaldi-Biscossi comm. Teodoro, prefetto a Forlì, id. a Reggio d'Emilia;

Notta comm. Giovanni, id. a Reggio d'Emilia, id. a Piacenza.

Disgrazia. Scrivono da Lecco alla *Politica del popolo* di Milano del 23 corrente:

Ieri avvenne un sinistro caso. Un muratore, addetto alla costruzione della nuova caserma, si lasciò cadere dalle spalle un macigno che era intento a trasportare al piano superiore dell'edificio. La violenza della caduta fu tale, che si spezzò un ponte di legno ove stavano a lavorare altri 6 muratori, i quali in un col compagno furono travolti in una caduta, che costò la vita a tre di essi, e lasciò gli altri in uno stato deplorabile.

Condanna. Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 24 giugno:

Ieri il tribunale di prima istanza di Firenze condannò Don Antonio Nistri, parroco di Gonfienti, a due anni di carcere per offese al pudore.

Duello. — In Isvizzera ebbe luogo uno scontro fra il signor Dezza, uno dei *mille* e colonnello nell'armata regolare, e il signor Fazzari, ex-capitano garibaldino. Si dice che il primo sia stato ferito, ma non gravemente.

Pubblicazioni. Col nuovo Regolamento doganale testè pubblicatosi pel regno d'Italia, non tutti gli uffici sono autorizzati a ricevere merci per importazione, transito e deposito. — Ma alcuni di essi hanno la sola facoltà di far osservazioni di importazione limitata a un dato numero di merci; altri d'importazione illimitata e di transito; altri infine di importazione, di transito e di deposito.

Ma quali sono questi uffici che hanno facoltà, come sovra limitate? E come faranno i negozianti e gli spedizionieri a sapere se la dogana del luogo in cui mandano le loro merci sia o no autorizzata a riceverle?

L'ignoranza di questo dato di fatto può costare al commercio gravi perdite di danaro e di tempo. Quindi non si può che lodare il proposito in cui vennero tre distinti impiegati del ministero delle finanze, di pubblicare un *Prontuario* in cui le dogane vengono disposte per ordine alfabetico colla designazione delle principalità, inspezioni e direzioni da cui dipendono, delle attribuzioni loro commesse in forza dei R. decreti 6 novembre e 22 dicembre 1861, e dello stipendio annesso al posto.

Questo *Prontuario* sommamente utile al commercio ed agli impiegati doganali trovasi vendibile presso tutti gli uffizii di direzione e di principalità delle dogane del regno.

CRONACA TORINESE

S. M. il Re visitò quest'oggi i bersagli del nostro primo Tiro a segno nazionale, e vi fu salutato dai cordiali applausi di tutti i tiratori coi quali famigliarmente si trattenne non senza lasciar prova della sua valentia in questo genere di esercizi.

Vi assistevano parimenti le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il principe di Carignano.

È giunto ieri in Torino il principe D. Fernando, padre dell'attuale re di Portogallo, e prese stanza all'Hôtel d'Europe. S. M. il Re, nostro sovrano, fu questa mattina a visitarlo, e dopo l'illustre viaggiatore ebbe la visita di S. A. R. il principe di Carignano.

BORSA di COMMERCIO DI TORINO

Nell'adunanza generale degli agenti di cambio di Torino, regolarmente convocata il 22 maggio ultimo scorso, furono adottate le seguenti risoluzioni, da aver principio colla liquidazione del corrente mese di giugno:

1° Che la liquidazione si debba fare in Borsa dall'una alle quattro pomeridiane, l'ultimo giorno del mese, e la consegna degli assegni, i quali sempre dovranno essere in iscritto, il giorno precedente dalle ore otto alle dieci di sera, ben inteso nella Borsa stessa, e che tanto la consegna dei titoli quanto l'assestamento definivo ed il saldo d'ogni conto non possa protrarsi oltre alle ore quattro pomeridiane del due del mese successivo.

Gli assegni per le azioni della Banca nazionale saranno consegnati un giorno prima di tutti gli altri.

2° Che la risposta dei premi si debba fare alla Borsa durante la medesima, tre giorni prima della fine del mese, e così dalle ore dieci alle ore undici antimeridiane; qualora il giorno della risposta fosse festivo, o che non si tenesse Borsa, la risposta sarà fatta il giorno prima, non più tardi delle ore dieci pomeridiane, ben inteso nella Borsa stessa.

3° Il Consiglio sindacale fisserà alla chiusura della penultima Borsa del mese il prezzo di compensazione sulla vendita ed altri valori ammessi alla Borsa da liquidarsi; sarà in facoltà degli agenti di cambio di esigere le differenze, tosto conosciuto il prezzo di compensazione.

4° Che le copie dei contratti a termine siano consegnate al più tardi il giorno che segue l'operazione, e, se questo è festivo, la consegna sia fatta al più tardi il giorno dopo.

Torino, addì 20 giugno 1863.

Il Sindaco degli agenti di cambio e dei sensali
GIUSEPPE PIODA.

Il sindaco debbe pure notificare che, ferma sempre l'ora della Borsa dalle 10 alle 11 antimeridiane, *dal primo del prossimo mese di luglio in poi, la sala dei mediatori, che vi è attigua, resterà aperta dall'una alle cinque pomeridiane per il loro convegno relativamente alle operazioni che si fanno fuori Borsa.*

Torino, addì 20 giugno.

Il Sindaco
GIUSEPPE PIODA.

Questa mattina, 26, dalle ore otto alle undici avrà luogo alla cascina denominata *La Rosa*, vicina alla barriera d'Orbassano, borgo la Crocetta, un esperimento della *Mietitrice Mach, Cormik* al quale gli agronomi sono invitati ad assistere.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 24 fino alle 4 del 25 giugno 1863.

Regis Rosa, d'anni 33, di Torino; Ostorero Carolina, id. 6, di Torino; Allerotto Domenica, nata Valletto, id. 47, di Rivarossa; Cravotto Giacinta, vedova Perazzi, id. 53, d'Acqui; Morando Maria, nata Simoli, id. 54, di Settimo Vittone; Gioda Pietro, id. 58, di St-Simon (Francia).

Più, 5 da 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

Oggi, 25, è cominciato dinanzi alla Corte d'assisie di Torino il processo contro sei ignorantelli del collegio-convitto di S. Primitivo per attentato al buon costume.

Gl'ignorantelli presenti al processo sono tre, e tre gli assenti, fra' quali il Théoger.

I testimoni sono 75: oggi ne furono uditi cinque.

Il sig. Rustem bey, ministro plenipotenziario della Sublime Porta a Torino, ha dato questa sera, 25, un pranzo al quale intervennero i ministri, il corpo diplomatico ed altri ragguardevoli personaggi.

Certo Pietro Vanni negoziante di scatole da tabacco in Roma e cambiavalute fu derubato d'un'ingente somma di danaro da un tal Antonio Baiocchi suo commesso.

Costui riparava quindi nel territorio del regno d'Italia, dove sull'istanza del Vanni veniva arrestato quando riteneva ancora il danaro derubato che gli fu sequestrato.

Fu iniziato un processo avanti il tribunale di Rieti, dove i testimoni si presentarono volontariamente a fare le loro deposizioni: ma essendo risultato che sì il Vanni che il Baiocchi erano nativi di Roma, e là domiciliati, il tribunale era incompetente a giudicare del furto del quale era imputato il Baiocchi.

In seguito di ciò il ministero, in esecuzione delle stipulazioni intercedute nel 1842 col governo pontificio, e persuaso che le differenze politiche non dovessero far cessare quella solidarietà che deve esistere fra governi ordinati e morali, offriva la consegna dell'accusato al governo romano, ma tale offerta con non lieve meraviglia e scandalo fu rifiutata.

Il governo del Re, perchè non rimanesse danneggiato il Vanni, ordinò che la consegna, alla quale non aderì nelle consuete vie diplomatiche il governo pontificio si facesse per via di politica, offrendo cioè direttamente ai gendarmi pontifici posti lungo il confine dei regi stati la consegna del Baiocchi, siccome suddito pontificio, arrestato per assecondare le istanze di altro suddito pontificio, e perchè il suo delitto non andasse impunito.

Ma neppure i gendarmi vollero accettarne la consegna, sicchè il nostro governo si è nella necessità legale di porre il Baiocchi in libertà, restituendogli il danaro sequestrato, mancando ai nostri tribunali ogni autorità per tenerlo ulteriormente in carcere.

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 23 giugno.

Gli animi da noi sono decisamente propensi alla guerra e si trova che il gabinetto inglese non lo è abbastanza. Ciò vale a spiegare l'articolo pieno di cattivo umore pubblicato questa mane dal *Constitutionnel* e che raccomanda ai ministri inglesi di tralasciar di parlare, se le loro parole non devono avere alcun effetto, ed esse veramente non ne avrebbero se la Russia fosse certa che l'Inghilterra avesse deciso fin d'ora di non andare oltre l'azione diplomatica.

Ma la Russia avrà dessa questa certezza intorno all'atteggiamento pacifico dell'Inghilterra? Ci pare al contrario che se i diplomatici russi sono ben informati, le informazioni appunto che trasmettono a Pietroburgo faranno conoscere al gabinetto del principe Gorciakoff che avrebbe torto di riposare tranquillo sulle assicurazioni pacifiche dei ministri inglesi. È assai dubbio che il gabinetto inglese possa conservare il presente contegno, se la Russia non accetta le proposte delle potenze. Le discussioni nelle Camere inglesi lo dimostrano abbastanza. L'opinione pubblica incomincia a manifestarsi chiaramente e se la discussione sugli affari della Polonia è stata prorogata gli è appunto perchè si temeva una inopportuna risoluzione ostile alla Russia venisse a danneggiare le trattative. Non si vorrebbe offendere di troppo la suscettibilità della Russia e si crede che basti per ora invitarla ad accettare proposte fatte in modo amichevole e rispettoso.

Gli schiarimenti che lord Palmerston ha dati riguardo alla nota inglese confermano quanto vi ho scritto intorno a questo documento. L'Inghilterra chiede ad un dipresso ciò che chiede la Francia, ma il suo linguaggio è più energico. Essa parla, in chiari termini, d'un armistizio, e la rappresentanza nazionale da lui richiesta è quella promessa da Alessandro I. Lord Palmerston accenna anche alla diversità che corre tra la nota austriaca e quelle delle altre potenze. L'Austria non vuole una amministrazione esclusivamente polacca, nè una rappresentanza troppo estesa....

In Inghilterra, come in Francia, il numero delle persone che hanno fede nel buon esito dei negoziati diplomatici diminuisce di continuo, e s'incominciano a temere gli ostacoli che possono derivare tanto dalla parte dei polacchi, come da quella della Russia.

Si dice che il conte Walewski abbia chiesto il posto di governatore del principe imperiale.

Non è solamente dell'ambasciata inglese a Pietroburgo che il governo russo si lagna; si accusa anche il personale dell'ambasciata francese di essere troppo favorevole alla causa dell'insurrezione. Corre voce che il principe Gorciakoff abbia chiesto il richiamo del colonnello Colson che è *addetto militare* all'ambasciata. Lo si accusa di dare informazioni parziali ed inesatte sull'esercito russo.

Sono di nuovo in giro le voci relative ad un abboccamento tra l'imperatore di Russia e quello dei francesi, e si assicura ch'esso avrà luogo nel mese d'agosto prossimo.

Le notizie di Germania sono unanimi nell'affermare che gli animi in Prussia sono grandemente esaltati, ed anche nel constatare che l'opposizione ha deciso di rimanere nel terreno della resistenza legale. Tutto ciò dimostra che la nazione non è ancora politicamente matura, e che la potenza del partito feudale non si racchiude nei circoli della Corte. Se il principe ereditario avesse maggior energia, potrebbe ricondurre il re ad una politica liberale, ma egli è un giovine che ha bisogno di essere sostenuto da quelli che lo circondano, e che, senza la salutare influenza di sua moglie, non avrebbe nemmeno fatto ciò che ha fatto.

La vita di Gesù, scritta da Ernesto Renan, è stata pubblicata questa mattina. Se n'è già venduto un numero considerevole di esemplari.

La notizia del duello tra i signori Rattazzi e Minghetti ha qui prodotta una grand'impressione.

Si legge nel *Pays* del 24:

Le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono aspettati in Francia fra otto o dieci giorni, di ritorno dal loro viaggio in Egitto.

Il principe è interamente riuscito a distruggere gli ostacoli che i rappresentanti dell'Inghilterra opponevano all'impresa del canale di Suez.

— Il giovine re Giorgio I si recherà a prendere possesso del trono di Grecia nel mese di settembre prossimo.

Scrivono da Corfù in data 18 giugno, al *Morning Post* del 23:

Il lord alto commissario sir Enrico Storks pubblicò ieri un proclama col quale annunziava una prossima annessione delle Isole Jonie alla Grecia. Questa lieta notizia sparse un' immensa gioia in tutte le popolazioni. Si cantò tosto il *Te Deum* e la città fu in quella sera illuminata.

La guarnigione turca nei forti della costa adriatica fu rinforzata per opporsi alla spedizione che dicesi essere stata progettata da Scandemberg.

Il generale Mierolawski trovasi attualmente in Moldavia.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 25, *ore 1,40 ant.* Circa le ore 10 il palco scenico del nuovo politeama che era illuminato per una festa da ballo ha preso fuoco. Nonostante i pronti provvedimenti l'incendio dilatossi spaventosamente e ora restano appena le pareti esterne. Il fuoco continua. È pure arsa la casa contigua che era in costruzione. Credesi che vi sia qualche vittima.

Londra, 25. Camera dei Comuni. Griffith farà venerdì un'interpellanza circa le istruzioni date dal governo russo a Mourawieff di prendere delle misure contro le famiglie polacche che hanno qualcuno dei loro membri fra gl'insorti e di procedere rigorosamente contro le donne che faranno dimostrazioni.

Cracovia, 25. Il governo nazionale polacco pubblicò un proclama per porre in guardia gli abitanti contro i progetti del governo russo che vorrebbe promuovere una sollevazione nella capitale.

Nella fortezza di Dunabourg trovansi 869 prigionieri.

Il ministro Krieswicki diede le sue dimissioni.

Pietroburgo, 24. Le istruzioni che pretendonsi date a Mouravieff e che furono pubblicate dai giornali sono apocrife. Non venne ordinata alcuna misura di rigore contro le donne; non venne compilata alcuna lista di preti sospetti.

Pietroburgo, 25. Ieri l'altro giunsero le note delle tre potenze. Credesi che verranno rimesse quest'oggi a Gorciakoff.

Londra, 25 Il *Times* assicura che l'imperatore Napoleone avrebbe proposto all'Inghilterra di riconoscere gli stati del Sud.

Parigi, 25 giugno.

Notizie di Borsa

	giugno 24		giugno 25	
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68	60	68	35
Id. id. . . 4 1[2 0[0	97	—	97	—
Consolidati inglesi . 3 0[0	92	—	92	—
Id. id. (*fine luglio*)	—	—	—	—
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73	—	73	05
Id. id. (*chius. in cont.*)	73	10	73	—
Id. id. (*fine corrente*)	73	05	73	—
Prestito italiano . . .	74	10	74	—
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare	1210		1177	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	—		420	
Id. id. Lomb.-Venete	570		568	
Id. id. Austriache	461		461	
Id. id. Romane . .	432		427	
Obblig. id. id. . .	258		257	
Azioni Credito mob. spagn.	731		720	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO

PREZZO DEI BOZZOLI
Dispacci telegrafici — Mercati del 25.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi
Alba	47	51	41	46	35	40	250
Carmagnola	50	44	40	36	35	28	150
Casale	45	50	40	44	35	»	75
Ceva	45	32	36	44	25	33	126
Cuneo	52	47	45	39	38	30	2500
Fossano	45	55	35	44	25	34	300
Ivrea	39	44	31	38	26	30	50
Mondovì	41	49	31	40	29	30	140
Novara	41	49	38	40	25	32	380
Novi	60	70	42	52	38	40	70
Pinerolo	45	50	38	44	37	25	350
Saluzzo	41	51	31	40	23	30	250
Savigliano	46	40	39	31	30	23	75
Torino	43	49	31	42	29	30	500
Vercelli	42	47	36	40	30	35	150

BORSA DI TORINO
25 *giugno* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0 Matt. .	73 50	73 60 31 lugl.
Certific. all'emiss. Matt. .	74 05	— —
FONDI PRIVATI		
Banca nazionale Matt. .	— —	1897 50 id.
Credito mob. ital. E.* Matt. .	— —	678 id.
* L. 200 pag.		
Cassa sconto . Matt. .	— —	291 50 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
23 giugno.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti :	73 40
Id. 3 per 0[0, in contanti .	48 —

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla **Compagnia Inglese THE GRESHAM,** domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale Italiana in Torino, via Lagrange n. 7, quanto alle sue Agenzie nelle diverse città del regno.

Presso la segreteria dell' ufficio dell' Opinione *sono a rimettersi varii giornali tedeschi, francesi e spagnuoli.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si avvertono i signori portatori di azioni liberate di 150 fr., che cominciando dal 1° luglio 1863 verrà loro pagato il semestre interessi che scade con detto giorno in L. 4 50 per ciascuna azione.

Ai portatori d'azioni intieramente liberate verrà pagato il semestre scaduto in L. 15 per ogni azione.

I pagamenti si faranno:

a TORINO, dalla Banca Ch. Defernex;
a MILANO, dalla Banca Andrea Ponti;
a GINEVRA, dalla Banca Commerciale Ginevrina;
a PARIGI, dalla Società generale del Credito industriale e commerciale;
a LONDRA, dalla Banca Masterman, Peters e C.

Il Consiglio d'Amministrazione.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si avvertono i portatori delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862, che dal giorno 1 luglio 1863 in avanti sarà pagato l'ammontare del primo semestre che scade con detto giorno in L. 15 per obbligazione.

Rispetto ai titoli interinali di dette obbligazioni l'interesse semestrale di L. 15 verrà dedotto dall'ammontare del 3° versamento scadente al 1° luglio 1863 stabilito in L. 100, per cui i portatori di detti titoli non avranno a versare che L. 85.

Tanto per l'incasso del terzo versamento, come pel pagamento degli interessi sono incaricati:

a TORINO, la Banca Ch. Defernex;
a MILANO, la Banca Andrea Ponti;
a GINEVRA, la Banca Commerciale Ginevrina;
a PARIGI, l'Uffizio corrispondente della Compagnia;
a LONDRA, la Banca Masterman, Peters e C.

Il Consiglio d'Amministrazione.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Si prevengono i portatori dei certificati interinali delle obbligazioni emesse il 10 dicembre 1862 che col 1° luglio 1863 scade il terzo versamento di L. 100. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

PARIGLINA *LIQUORE DEPURATIVO* preparato **dal chimico PIO MAZZOLINI.**

Antidoto per debellare tutte specie e gradi di malattie veneree, cutanee, scorbutiche, reumatiche, artriti, tisi incipienti, epatiche, e nella miliare, fatto però propinare nel periodo oflogistico, ed allorchè prende un andamento cronico per prevenirne le facili riproduzioni.

Si vende in bottiglie di vetro bianco di forma ottangolare bislunga con le parole impresse da un lato: *Liquore di Pariglina composto — Farmacia Mazzolini, Gubbio* — a Ln. 12 la bottiglia del peso netto di grammi 684, e di Ln. 6 quella di gr. 342.

Principali depositi in Italia: *Torino,* farm. Bonzani, via Doragrossa — *Alessandria,* farm. Faccio, piazza Reale — *Bologna,* farm. Veratti e drogheria Bernaroli — *Roma,* farm. Ottoni, via Corso — *Firenze,* farm. Carresi — *Livorno,* negozio Boirivant — *Pisa,* farm. Bottari — *Siena,* farm. Parenti — *Ancona,* negozio Bellnigi — *Teramo,* farm. Bononis — *Perugia,* farm. S. Martino — *Modena,* farm. Pistoni, ecc. ecc.

In ogni deposito e presso il fabbricatore del suddetto liquore si trova vendibile a modico prezzo un volume in istampa: *Documenti sull'uso ed utilità del Liquore di Pariglina, ecc.*

AVVISO IMPORTANTE
intorno alle vere PILLOLE DI BLANCARD

L'joduro di ferro, questo medicamento così attivo quando è puro, è all'incontro un rimedio infedele e irritante allor quando è alterato e malamente preparato. Approvate dall'Accademia di medicina di Parigi e dalle notabilità mediche di quasi tutti i paesi, le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare l'joduro di ferro in un grande stato di purezza. Ma siccome l'ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo in un documento ufficiale pubblicato nel *Giornale di Pietroburgo* l'8-20 giugno 1860, e riprodotto per disposizione del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno: « La fabbricazione delle Pillole di Blancard richiede una grande abilità, alla quale non si giunge che mercè una fabbricazione esclusiva e continua durante un certo tempo. » Per tal modo quale guarentigia più seria di una buona confezione di queste pillole che il *nome* e la *firma* del loro inventore, allorquando sopratutto, come nella fattispecie, questi titoli sono accompagnati d'un mezzo facile di constatare in ogni tempo la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Ad impedire qualunque confusione fra le preparazioni che escono dalla nostra casa e quelle che non ne sono che una imitazione più o meno fedele, crediamo dover qui rammentare alle persone che vogliono onorarci della loro fiducia che le VERE PILLOLE DI BLANCARD vendonsi soltanto in boccette e mezze boccette di 100 e di 50 pillole, che esse portano tutte la nostra *firma* apposta in calce a un'etichetta verde e un *suggello d'argento reattivo* posto alla parte inferiore dei turaccioli.

Disgraziatamente questi stessi contrassegni non bastano più per far distinguere il nostro prodotto da quelle composizioni pericolose che si nascondono dietro le marche della nostra fabbrica. Aspettando che i contraffattori e i loro complici vengano puniti, aspettando che trattati internazionali proibiscano un'industria colpevole nei paesi ove essa è ancora tollerata, noi non sapremmo pregare abbastanza i signori medici e farmacisti di volere assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, ogni volta che desidereranno procurarsi quelle che sono state preparate da noi medesimi. Niun dubbio che in una questione che interessa a un sì alto grado la pubblica salute o la moralità del commercio, gli intermedii non si facciano un dovere di garantire ai loro clienti un'autenticità di cui saranno sempre sicuri se avranno cura di provvedersi dei nostri prodotti sia direttamente da noi a Parigi, sia indirettamente dai nostri corrispondenti o dai più accreditati negozianti del loro paese.

BLANCARD, farmacista,
40, *rue Bonaparte, Parigi.*

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)
NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO
vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli UMORI SIFILITICI e CRONICI, cioè MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente le ULCERI, i BUBONI, la RACHITE, i TUMORI, gli SCOLI RECENTI O INVETERATI, le PIAGHE, l'ERPETE, ed i ribelli le PUSTOLE, le SCROFOLE, i MALI CUTANEI, delle ARTICOLAZIONI, delle OSSA, ecc. Per ogni MALI DEGLI OCCHI, di ORECCHIE, delle suddette malattie è prudenza la persona stata affetta ancorchè leggermente cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZA. Succursale a Torino, CERESOLE, farm. in via Barbaroux. Parziali: DEPANIS, TARICCO già BARBIÈ, e nelle principali farmacie d'Italia.

A scanso di contraffazioni ogni bottiglia porta un sigillo impresso sul vetro colla seguente dicitura: *Nuovo Roob antisifilitico De-Bernardini* — e sulla capsula di stagno color rosa: *Roob De-Bernardini.*

Da VENDERE od AFFITTARE

Vigna posta sui colli di Mongreno con strada carrozzabile, distante da Torino miglia tre circa, composta di 20 membri mobigliati e divisibili in due distinti alloggi, oltre il fabbricato rustico, tinaggio e cantina; pozzo con acqua leggerissima e perenne. Il terreno si compone di giornate 6 circa, la maggior parte vignate.

Dirigersi in via Vanchiglia, 11, dal portinaio.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK, *i soli autorizzati,*** si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville,** direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin,* 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino,* da Depanis e da Bonzani — *Alessandria,* Basilio — *Casale,* Comolli, Bava — *Genova,* De Negri — *Chivasso,* Ferreri — *Guastalla,* D. Negri — *Novara,* Caccia — *Intra,* L. Caccia — *Lugano,* Uboldi — *Novi,* Ospedale militare — *Vercelli,* Berteletti — *Milano,* Zanetti — *Modena,* farmacia S. Geminiano (2)

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil* 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON. *Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.*

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale dei medicamenti Thompson.*

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

via Santa Teresa, casa Pallavicino Mossi, N. 11.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 9 luglio prossimo alle ore 2 pomeridiane per i seguenti oggetti:

1° Comunicazione del Decreto Reale di approvazione delle deliberazioni dell'adunanza precedente.

2° Approvazione d'un contratto di fusione e relativa trasformazione dello stabilimento con nuovi statuti e provvedimenti per darne compimento ed esecuzione.

Ogni azionista che dieci giorni prima del detto giorno avrà depositato nella cassa della società almeno dieci azioni, potrà intervenire qual membro alla detta assemblea.

Torino, 23 giugno 1863.

LA DIREZIONE

NUOVA APPLICAZIONE
DELL'ELETTRICITA'
COLLE LASTRE E CALOTTE ELETTRICHE

Non più nevralgie! Non più reumatismi! Non più cholera! Non più crampi!

Risultati maravigliosi di guarigioni constatate da certificati i più onorevoli. Uso semplice, facile, sempre innocuo.

UN MEDICO SPECIALE È ADDETTO ALLO STABILIMENTO

102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi — **CONSULTI DALL'1 ALLE 3** — 102, boul. Sébastopol presso il boul. St-Martin, Parigi

Spedizione contro mandato su Parigi all'ordine del signor Henry.

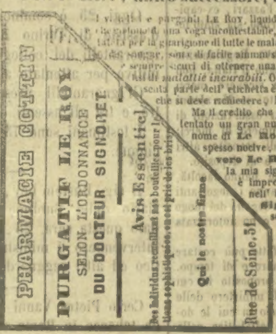
LASTRE, 20 fr. — CALOTTE, 25 fr. — Apparecchi speciali secondo l'ordinazione.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

DI SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.



I vomitivi e purganti LE ROY, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono d'una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattasi di *malattie incurabili.* Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un'istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy,** vendono un'infinità di preparazioni spesso nocive, per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di LE ROY ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell'impasto stesso della carta il mio nome **Signoret.** Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta. In oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi.

Agente Commissionario in **Torino, D. MONDO,** via dell'Ospedale, n° 5. **In Napoli,** stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti BONZANI e **Depanis,** e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore SIGNORET di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data* **accettabile** in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Signoret

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

INIEZIONE E CAPSULE
VEGETALI AL MATICO.
GRIMAULT E Cª FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico,** pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copaibu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo de l'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita al minuto in Torino, alle farmacie Bonzani, Depanis; nelle altre città d'Italia dai principali farmacisti.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis,* 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino,* da Depanis e da Bonzani; *Genova,* da Bruzza.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo: 3 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	—	Comoli, Gandolfo e Baussola	in	*Torino*
Lombardia	—	Bertarelli Giuseppe di Tommaso	»	*Milano*
Emilia	—	Enrico Zarri ditta Barbieri	»	*Bologna*
Toscana	—	Ermolao di R. Consani	»	*Livorno*
Due Sicilie	—	D. Mondo, str. Toledo, 205	»	*Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi,* rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE.